

Alberi e bambini, piante quasi dimenticate e una città misteriosa

23.10.2015, Episode 75

Al dente

Ciao a tutti da Francesca che vi parla sul podcast "Al dente". Oggi è il 23 ottobre e prima di tutto vi do la risposta al quiz della scorsa puntata: la città misteriosa era proprio Genova, patria di Cristoforo Colombo. In questa puntata ve ne presenterò un'altra, vediamo se indovinate. Ma vi parlerò anche di alberi e neonati [1], e cioè di una bella iniziativa che non conoscevo, ma che in questi giorni ha avuto qualche problema di realizzazione. E poi, visto che siamo in autunno, vi dirò qualcosa a proposito di frutti e piante quasi dimenticati. Naturalmente potrete imparare le parole speciali di questa puntata sulla nostra app, con la funzione "Trainer di vocaboli"!

Allora, auguro a tutti un buon ascolto!

Forse non conoscete quest'originale legge italiana: per ogni bambino che viene al mondo [2], il comune (se ha più di 15.000 abitanti) deve piantare un albero. E questo, badate [3], vale anche per i bambini adottati. È bellissimo, non trovate? Si tratta di un obbligo introdotto per legge nel 1992, più di venti anni fa, per contrastare la perdita di zone verdi nel nostro Paese. Da allora ogni comune deve piantare un albero per ogni bambino entro 6 mesi dalla nascita e comunicare poi il tipo di albero piantato e il luogo.

Una bella iniziativa, sì, ma le cose non sono così semplici. C'è infatti una città toscana, Prato, che ha pensato di non rispettare più questa legge. E sapete perché? Perché là nascono troppi bambini! Più di tremila all'anno!

"Curioso" mi sono detta, visto che l'Italia ha uno dei tassi di natalità [4] più bassi d'Europa. Eh già, ma allora dobbiamo sapere qualcosa in più di questa città. Prato, infatti, è un centro molto importante per l'industria tessile [5] e ospita una delle più grandi comunità cinesi d'Italia. Sono loro, infatti, a mandare in alto i numeri delle nascite. Per questo il comune ha deciso di "interpretare" la legge a modo suo: «3000 alberi sono troppi, non ci sono abbastanza posti dove piantarli. Perciò ne planteremo uno per ogni giorno dell'anno.»

Allora il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti è intervenuto e ha chiesto al comune di Prato di ripensarci [6], consigliando di piantare gli alberi fuori dalla città, per esempio in zone critiche, che hanno davvero bisogno di piante.

«Un albero per ogni bambino nato» ha detto il ministro «ha una funzione educativa e ambientale. Ogni singolo albero, infatti, fornisce [7] ossigeno a 10 persone. E inoltre con questa iniziativa s'insegna ai più piccoli il rispetto per la natura.»

Eh già, verissimo. Basta pensare che ogni secondo l'Italia perde circa 8 metri quadrati di zone verdi. Fatto un rapido calcolo, sono quasi 70 ettari al giorno.

«Creare un ambiente sostenibile [8] per le nuove generazioni» ha detto ancora il ministro «è un dovere di tutti. La legge va in questa direzione. Perciò va rispettata [9].»

Io sono pienamente d'accordo: se fosse così in tutto il mondo, le foreste avrebbero la meglio [10] sui deserti e il pianeta avrebbe un aspetto decisamente migliore... Voi che ne pensate?



In queste giornate già un po' fredde, in campagna ma anche in città le piante sono piene di bacche colorate: gialle, rosse, nere, blu... È un segno che l'estate è proprio finita...

Ma niente tristezza: queste bacche sono molto belle da vedere, e non solo. Infatti quest'anno ho cominciato a raccogliere. E non per fare delle decorazioni, niente affatto. È successo un po' per caso, devo dire: sul sentiero [11] in cui vado spesso a passeggiare con il mio cane Giada, ci sono molte piante diverse. Una di queste, ho scoperto alla fine dell'estate, è un corniolo dalle bacche simili a olive, rosse e lucide. Curiosa come sono, ne ho assaggiata una: era molto aspra [12]! Su un libro che ho a

casa, allora, ho letto che si possono utilizzare per fare molte cose. Le corniole, però, devono essere raccolte quando sono molto mature e hanno un colore rosso scuro. Hanno alte dosi di vitamina C e possono servire per fare confetture, salse e liquori. Naturalmente mi sono messa subito all'opera e il risultato è stato sorprendente! Hanno un gusto un po' selvatico, davvero originale, per me buonissimo.

Camminando ancora, un altro giorno ho scoperto dei pruni selvatici con piccole susine blu. "Chissà che cosa ci si può fare?" mi sono detta. E infatti ho scoperto che anche questi piccoli frutti si possono utilizzare per fare salse e confetture particolari. Ma bisogna aspettare le prime gelate, solo allora sono pronti.

Un'altra pianta che non avrei mai pensato di poter mangiare è il biancospino: anche con queste piccole bacche rosse si possono preparare delle marmellate, magari insieme ad altri frutti di bosco.

Quindi d'ora in poi durante le mie passeggiate, occhi aperti: farò molta attenzione a tutte queste piante, oggi quasi dimenticate ma piene di sorprese. Eh no, in campagna non ci si annoia [13] mai!



Ed eccoci arrivati al nostro angolo dedicato a una città italiana da scoprire. Oggi vi porto in un luogo molto bello e interessante sotto molti aspetti. Prima di tutto c'è da dire che sono molti i monumenti che vi si possono visitare: per esempio un grande anfiteatro romano, un centro storico con numerose chiese e palazzi di grande bellezza, piazze con mercati... Per questo nel 2000 la nostra città è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità. E poi c'è una cosa unica, anche se si tratta forse solo di una leggenda: qui è avvenuta la storia d'amore più romantica e triste della letteratura. Una vicenda accaduta probabilmente nell'anno 1303, che vede l'amore tra un ragazzo e una ragazza giovanissimi, appartenenti a due famiglie molto nemiche, che rendono impossibile il loro sogno. Molti scrittori ne hanno parlato, a partire dal Cinquecento [14], e il più famoso è stato sicuramente William Shakespeare. Eppure, anche se sono passati tanti secoli, ancora oggi tantissimi giovani vengono in questa città e portano un omaggio ai due infelici amanti in quella che, secondo la leggenda, era la casa della ragazza. Mhh, davvero romantico! Ma se invece siete più interessati alle cose... ehm... pratiche della vita, qui non resterete delusi. Infatti è una zona splendida per quanto riguarda il vino: ce ne sono oltre 60 doc [15], tra cui Bardolino, Lugana, Soave, Valpolicella... Per quanto riguarda invece le specialità gastronomiche, sono tipici della zona la polenta, il radicchio rosso, il Pandoro...

Allora, adesso vi ho dato un sacco d'indizi! Se avete indovinato di quale città si tratta, potete scrivere un commento sul nostro sito www.podclub.ch... Magari conoscete anche il nome dei due giovani amanti?!

Cari ascoltatori, anche per oggi è tutto. Io vi aspetto qui sul nostro sito web o sulla app fra due settimane per parlarvi di pregiudizi. Intanto, fate pratica con il nostro "Trainer di vocaboli".

Un saluto a tutti e a presto!

Glossar: Al dente

[1] (il) **neonato**: bambino appena nato

[2] **venire al mondo**: nascere

[3] **badare**: fare attenzione

[4] (il) **tasso di natalità**: la percentuale di bambini nati per numero di persone viventi in un anno

[5] **tessile**: delle stoffe, dei tessuti

[6] **ripensarci**: riflettere su qualcosa e cambiare opinione

[7] **fornire**: dare

[8] **sostenibile**: che è in accordo con la natura

[9] **va rispettata**: deve essere rispettata

[10] **avere la meglio**: vincere

[11] (il) **sentiero**: piccola stradina in campagna, tra i campi o i boschi

[12] **aspro**: che ha sapore acidulo, come ad esempio il limone

[13] **annoiarsi**: provare noia, non divertirsi

[14] (il) **Cinquecento**: il secolo che va dal 1500 al 1599

[15] **doc**: denominazione d'origine controllata, certificazione di qualità per i vini